

Gennaio 2023

## Corrispondenza diabolica

### Consigli per perdere un'anima

Nel 1942, mentre infuria la Seconda guerra mondiale, lo scrittore britannico **Clive Staples Lewis** pubblica una serie di lettere di cui è venuto in possesso, confida ai lettori, in un modo che non intende rivelare. L'autore delle epistole è nientemeno che il diavolo *Screwtape* (tradotto in italiano con il nome di ispirazione dantesca "Berlicche"), il destinatario è un suo giovane e inesperto nipote, a cui servono con urgenza consigli professionali.

Naturalmente si tratta di una finzione letteraria, stratagemma a cui a volte ricorrono gli scrittori (lo ha fatto anche il nostro Alessandro Manzoni per i suoi Promessi sposi). Perché lo fanno? Forse per avere una sorta di giustificazione, per delegare la responsabilità di quanto raccontano, o semplicemente come un diversivo. Certo è che, parlando di diavoli, questo artificio funziona benissimo.

Con le sue 31 lettere, dense di istruzioni e raccomandazioni su ciò che il nipote Malacoda deve fare per portare l'anima del suo "paziente" alla perdizione, Berlicche ci fa conoscere la storia dell'uomo affidato al diabolico nipote: la conversione al cristianesimo, il rapporto con la madre, la frequentazione di amici spregiudicati e materialisti, il fidanzamento...ma questa singola storia avviene nella Storia, ed ecco allora la guerra, che tuttavia non entusiasma il diavolo istruttore (ce ne spiega il motivo: in guerra *gli uomini vengono uccisi avendo messo in conto di poter perdere la vita e quindi ci arrivano preparati*). Al di sopra delle storie e della Storia, ma profondamente impegnato in esse, sta Lui, il Nemico, che i diavoli disprezzano e non comprendono: nella logica infernale, ovviamente, il Nemico assoluto è Dio. Egli *vuole davvero che l'universo sia pieno di piccole e disgustose imitazioni di Se stesso, creature la cui vita, in miniatura, avrà una qualità simile alla Sua*. Come se non bastasse, si lamenta Berlicche con parole colorite, ha lo sfacciato vantaggio di essere stato umano anche Lui e sa che cosa significhi avere un corpo. *Lui ama davvero quei vermicciattoli e attribuisce un valore assurdo all'unicità di ciascuno*.

Lo scopo dell'agenzia infernale è invece un mondo in cui ogni cosa sia fagocitata dal *Nostro Padre Laggiù*: il compito di ogni diavolo è minare la fede e impedire la nascita delle virtù. Gli insuccessi sono puniti severamente (sembra esistere un inferno dell'inferno per i diavoli inadempienti!), Malacoda deve esserne consapevole e comportarsi di conseguenza. La rappresentazione degli spiriti maligni offerta da Lewis è interessante e inedita: non vediamo fumi, forconi, corna o immagini di sapore medioevale, ma un'azienda con un organigramma ordinato. Ognuno al suo posto, addirittura con uffici preposti alla formazione delle nuove leve!

Tuttavia ritengo che l'autore non intenda tanto parlarci del diavolo, quanto piuttosto raccontare l'essere umano, osservandolo con una lente paradossale e deformante capace di svelarne i (molti) vizi e le virtù. Le argute indicazioni di Berlicche mettono a nudo i complicati meccanismi mentali e spirituali che stanno sotto le azioni degli uomini e li tengono sempre pericolosamente in bilico tra il bene e il male. Il paziente si è convertito? Certo, ma come si sente a disagio in chiesa accanto al detestato vicino di casa! Prega per la madre? Eppure la vita quotidiana è governata dal fastidio reciproco. Egli si spende in preghiere per una figura irrealistica che sta solo nella sua mente, ma non sa riconoscere le esigenze della persona reale che vive con lui. Preferisce pregare in modo spontaneo e intimo, rifiutando con sussiego le formule imparate da bambino: ciò dà grande soddisfazione ai diavoli, perché la preghiera del silenzio va bene per *quelli che sono a un livello avanzato nella devozione al Nemico*, mentre gli altri cadono facilmente nelle trappole del loro tentatore.

Anche riguardo alle virtù le cose non sono semplici. Berlicche dedica una lettera all'umiltà, la virtù che fra tutte sembra la più facile da vincere perché si può con poca fatica trasformare nel suo opposto: è sufficiente che l'uomo virtuoso si renda consapevole di essere umile, perché faccia capolino l'orgoglio per l'umiltà. Nascono così atteggiamenti strani, per cui gli uomini per umiltà considerano di poco valore i talenti che, in verità, sono stati loro donati. In verità...già, perché proprio la verità è la grande assente nei programmi infernali: il diavolo è menzognero e riesce a far sue le anime dei pazienti nascondendo loro la verità.

Penso che il paziente del caro Malacoda, lungi dall'essere solo un giovane inglese del 1942, abbia molti tratti familiari, in cui ci possiamo facilmente riconoscere lasciandoci magari provocare dall'infernale sagacia dell'estensore del carteggio. Ricordando però che *nel frattempo il Nemico non starà a braccia conserte. Ogni volta che qualcuno prega, c'è il pericolo di una Sua azione immediata... Non appena gli animali umani si buttano in ginocchio, Lui spalanca la loro coscienza senza riserve.*

E alla fine della storia qualcuno si perderà, ma non sveliamo chi.

Laura Clerici

**C.S. Lewis**  
**Le lettere di Berlicche**  
**Oscar Moderni Cult, agosto 2022**